Anno IV. - N. 1224 | Trieste, Sabato 16 Maggio 1885. (Edizione del mattino) | Anno IV. - N. 1224

Si publica due volte al giorno alle [illegible] ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi [illegible]; arretrati soldi [illegible]. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste [illegible]. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] | [illegible] Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e [illegible] avvisi di commercio soldi [illegible] la riga; [illegible] avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale [illegible] la riga. Avvisi collettivi soldi [illegible] la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 15. Prestito Tibisco. Serie 3104 N. 48 vince f. 100,000, Serie 290 N. 36 vince f. 4500. Ulteriori serie estratte: 364, 1299, 1679, 2502, 2613, 2806, 2976, 4186, 4393.

— BUDAPEST 15. Banca Ipotecaria Ungherese 4 %. Serie 287 N. 81 vince f. 50,000, S. 1566 N. 37 vince f. 15,000. Serie estratte per l' ammortizzazione: 132, 233, 1008, 3142, 2862, 3794.

Esplosione d'una lampada. VIENNA 15. Ieri, nella Grinzingerstrasse N. 8, l'esplosione d'una lampada a petrolio, causò la morte di una povera donna. Certa Giovanna Eckel, madre di 8 creature, aveva messi a letto i quattro piccini, e stava chiacchierando con gli altri quattro figli, allorchè improvvisamente esplose la lampada a petrolio che stava sulla tavola. La Eckel volle tentare di spegnere con cenere il liquido che si era rovesciato sul pavimento, ma si avvicinò troppo alla fiamma, che si comunicò alle sue vesti. I figli tentarono invano di strapparle l'abito. La povera donna restò carbonizzata e, trasportata all'ospitale, spirò fra atroci spasimi. Altri due figli riportarono gravi scottature, ma non pericolose.

Per le orfane dei colerosi. NAPOLI 14. Il re e il principe Amedeo visitarono il ritiro *Ecce Homo* dove sono raccolte le orfane dei colerosi. Il re lodò altamente l'opera, e volle visitare minuziosamente tutto lo stabilimento. Come si sa, le orfane ora raccolte al ritiro *Ecce Homo* furono nei giorni tristi del colera ricoverate a Sant'Antonio a Tarsia. Nel nuovo stabilimento furono impiantati e sono in esercizio le scuole e i laboratorii. Il re ebbe calde parole di lode per la bella opera; espresse la sua sodisfazione alle dame patronesse, e rivolse molte dimande alle infelici ivi raccolte. In quel ricovero, le orfane impareranno un'arte e vedranno così assicurata la loro sussistenza.

— E un'opera santa, disse il re al barone Tosti, e vorrei in qualche modo procurarmi la sodisfazione di contribuire al suo sviluppo. Che potrei fare?

— Vostra maestà, rispose il Tosti, potrebbe ottenere che il ministero sussidiasse il ricovero con una piccola somma annua.

— Intanto, conchiuse il re, accettate la mia offerta personale. E donò 15 mila lire.

Incendio in un collegio. LILLA 15. La scorsa notte si è appiccato il fuoco al collegio Turcoing. I professori svegliarono i duecento convittori, che svestiti poterono salvarsi e furono ricoverati nelle case vicine. Alcuni inservienti restarono feriti. Tutto il corredo degli alunni è andato perduto. Una pompa a vapore si guastò: un' altra riuscì a salvare un' ala dell'edificio.

Il misfatto di Monterotondo. ROMA 15. Sono raccapricciacianti i particolari del misfatto di Monterotondo. (*Dettagli nel meriggio d'oggi.*) — Oltre il Tozzi Filippo, padre, e Tozzi Domenico, figlio, arrestati come supposti autori del barbaro assassinio, è stata arrestata la moglie del Tozzi e un garzone di loro. Il vecchio Tozzi messo alle strette confessò che il figlio era complice. Esso avrebbe squartato il Poggi coll'accetta dopo che lo ebbe assassinato a tradimento.

Una vendetta. LIVORNO 15. La città è stata contristata iersera da un assassinio cagionato da una tarda vendetta. Certo Vigo, uomo di quarant'anni, veniva processato per l' uccisione di un certo Frediani, commessa nel 1868. Essendo stato assolto, un figlio del Frediani, giovane di 27 anni, lo assaliva iersera ferendolo mortalmente di coltello. Indi il feritore si costituiva.

Notizie marittime. CITTANOVA 15. Il pielego a.-u. *Superbo*, pad. Minar, carico sale, da Pirano per Segna, s' investì la scorsa notte sulla punta Daila, e temesi sarà una perdita totale.

— PIETROBURGO 15. La *Novoja Wremja* ha da Kronstadt, che il 15 maggio sarà probabilmente il giorno destinato all'apertura del porto marittimo. - Fu chiuso il canale marittimo di Pietroburgo, alle navi mercantili, per cui si rende impossibile l' entrata in Kronstadt alle navi di grande pescaggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.35 tram. ore 7.15. — *Oggi:* S. Giovanni nepomuceno m. — *Domani:* S. Pasquale Baylon — — Termometro C. ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 14.3. — Altezza barometrica 758.6.

La linea d'Erpelle. In seguito all'editto magistratuale già da noi publicato, si prevengono gl' interessati che la riunione della Commissione di riambulazione e di espropriazione per la ferrovia Erpelle-Trieste, avrà luogo non il 9, ma l'8 Giugno alle ore 9½ ant., nella stazione di Erpelle-Cosina.

Pensiero gentile Il vincitore del primo premio di f. 10 mila, del Prestito civico dell'anno 1860, estratto il 2 gennaio, rimise alla Presidenza municipale l'importo di f. 100 a favore dei due fanciulli della Pia Casa dei poveri che in quella occasione estrassero i numeri.

Alla Borsa. Da una comunicazione ufficiosa, pervenuta alla Deputazione di Borsa, emerge che la Borsa di Vienna, a principiare dal dì 14 corr. rimarrà chiusa nelle domeniche e nei giorni festivi tutto il giorno, e nei giorni lavorativi dalle ore 4½ alle ore 5½ serali. L' ultima Borsa domenicale quindi avrà luogo li 10 e la l'ultima Borsa serale li 13 maggio corr.

In seguito a ciò il locale i. r. ufficio postale e telegrafico di Borsa sospenderà a principiare dal 14 corrente, completamente la sua operosità nei giorni domenicali e festivi, mentre a principiare dalla sopradetta data nei giorni lavorativi esso rimarrà aperto pel servizio postale e telegrafico soltanto dalle ore 9 ant. sino alle ore 2½ pom.

L'incendio sull'„Argo." A quanto annunciano alla *P. C.* da Alessandria, sul piroscafo del Lloyd *Argo*, ancorato in quel porto, scoppiò verso mezzanotte un incendio. Si diede subito il segnale d' allarme e pochi minuti dopo comparvero due imbarcazioni con l' equipaggio del piroscafo inglese *Iris* per prestare soccorso. Il tenente Herwett, che comandava una di queste imbarcazioni, coprendosi di un apparato contro la fiamma, potè penetrare attraverso il fumo densissimo e scoprire l'origine dell'incendio. La travatura vicino la caldaia era in fiamme. Il pericolo quindi gravissimo. Tuttavia, mercè l' efficace opera dei marinai, coadiuvati anche dall'equipaggio del legno di guerra francese *Seignelay*, l'incendio fu domato prima che potesse recare gravi danni.

Sbaglio fatale. Publichiamo qui quest'orribile caso perchè vi sono dei terribili ammaestramenti buoni per tutti i paesi.

L'avvocato Silvestri di Parma aveva una figlia, una bambina di tre anni circa, un vero amore di bellezza e d' intelligenza, la quale ebbe a subire una abbastanza grave malattia. Questa, tuttavia, era stata pressochè superata felicemente dalla piccina, che s' incamminava a gran passi sulla via della guarigione. Il medico curante, per combattere il ritorno di lieve accesso febbrile, ordinò del cloridrato di chinino, tre cartine di 15 centigrammi ognuna.

La donna di servizio del signor Silvestri si recò alla farmacia Romani, per farsi dare il chinino ed essa, benchè poco esperta in siffatte cose, dice che ebbe ad osservare al farmacista, come la polvere che questi stava preparando, non poteva essere chinino, perchè d'un' apparenza alquanto diversa.

Alle osservazioni della fantesca, sorrise di compassione il farmacista e le disse di parlare di ciò che s' intendeva. Ciò non pertanto, quando la fantesca fu a casa, fece osservare alla padrona l' insolito colore della medicina e questa, vista la ragionevolezza dell'osservazione, mandò di nuovo in farmacia per vedere se, per caso, ci fosse sbaglio.

Ma il farmacista, avendo tornato ad osservare che era proprio chinino, ogni esitanza dovette scomparire e la signora Silvestri amministrò colle proprie mani la medicina alla bambina.

Medicina fatale! Dopo un quarto d'ora circa che la bimba l'aveva presa, questa cadde in un mortale assopimento. I genitori spaventati mandarono pel medico, il quale accorso sollecito, fece prendere all'ammalata dei revulsivi; ma tutto indarno. Nella notte la povera piccina era spirata.

Tali particolari la *Gazzetta di Parma* li ebbe da stretti congiunti della famiglia Silvestri.

Si è potuto constatare che il farmacista, in cambio di chinino, aveva somministrato del cloridrato di morfina.

Come ha potuto avvenire un tale errore?

Le versioni sono parecchie e talune di esse tendono a diminuire di molto la responsabilità del farmacista Romani.

Pare che questi, trovandosi sprovvisto di cloridato di chinino, scrivesse giorni sono ad altro farmacista suo amico, perchè gliene mandasse cinque grammi. Quest'ultimo si vuole che abbia letto male e senz'altro abbia spedito del cloridrato di morfina, che all' apparenza e al tatto rassomiglia grandemente alla qualità più fina del cloridrato di chinino. Il farmacista Romani, non arrivando mai a supporre che un collega potesse aver commesso uno sbaglio sì madornale, non stette ad analizzare quanto aveva ricevuto e da qui il fatale errore che ha piombato due famiglie nel lutto e che è causa di immenso dolore al Romani.

Oggi si raduna il Consiglio sanitario per esaminare questo caso disgraziato, e sarà in base al di lui giudicato che l'autorità giudiziaria dovrà provvedere.

La riapertura dell'Asilo di via Manzoni. Lunedì, primo giugno, verrà riaperto il civico Giardino d'infanzia „Arciduca Rodolfo" in via Manzoni, regolato secondo le norme vigenti per gli altri giardini d'infanzia del Comune, epperò destinato ad accogliere i bambini d' ambo i sessi, dai 3 ai 6 anni compiuti d' età.

Quei genitori che vi avevano iscritto i propri figliuoli nel p. d. mese di ottobre sono invitati di ripresentarli nel giorno suindicato (1 giugno p. v.); l' iscrizione per gli altri bambini avrà luogo presso la Dirigenza dello stabilimento nei giorni 29 e 30 corr. mese, dalle ore 9 ant. sino al mezzodì.

I bambini dovranno presentarsi accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, i quali dovranno esibire la fede di nascita e l'attestato di vaccinazione.

Si avverte inoltre che per facilitare la ammissione di quei bambini che per difetto dell' età legale o per altro motivo non si fossero iscritti nel tempo regolare dell'iscrizione, questi potranno essere accolti, nei primi tre giorni di ciascun mese dalle ore 9 ant. sino al mezzodì, presso la Dirigenza.

In ritardo. Causa il mare grosso, il piroscafo del Lloyd „Trieste," proveniente da Venezia, arrivò ieri con un ritardo di 4 ore.

L' Esposizione delle rose. Causa le intemperie, l' Esposizione delle rose nello stabilimento Maron verrà aperta martedì 19 corr., alle ore 9 antim.

Una truffa tentata alla Banca Commerciale. Il giorno 18 marzo p. p. un ragazzo si presentava alla Banca Commerciale Triestina per farsi scontare un *cheque* di f. 400, portante la firma: *Ambrogio di Stefano Ralli*. Gl' impiegati della Banca riconobbero tosto per falsa la firma e non pagarono lo *cheque*, adducendo a pretesto che la cassa era chiusa.

Due giorni più tardi - il 20 marzo - si presentò alla Banca il servo di piazza *espresso N.* 25, Giorgio Mussatto, per incassare il *cheque* medesimo, sul quale però era stata corretta la data, da 18 in 20.

Il Mussatto venne dagli impiegati signori Litscher e Sterle interrogato da chi avesse avuto l' incarico d' incassare quell'assegno; egli rispose da un ragazzo - e ne dava i connotati - il quale gli aveva detto che - se richiesto - rispondesse quell'assegno essere a favore della Ditta Cotrulli. I suddetti signori allora avvertirono il Mussatto che il *cheque* era falso e che lo avrebbero sequestrato. Il Mussatto se ne partì e ritornato al suo posto di stazione, non trovò più colui che lo aveva incaricato della missione.

Nel mentre l'*espresso* si dirigeva al suo posto, un ragazzo di 14 anni, Giacomo Maurin, veniva incaricato dal suo principale, sig. Panaiotti Marsello, d' andare a riscuotere alla Banca Commerciale un *cheque* di 200 fiorini. Egli vi si recò e fu dall' impiegato riconosciuto per lo stesso che, due giorni prima, erasi presentato col *cheque* falso, e ad esso pure si adattavano i connottati forniti dall'*espresso*, poc'anzi partito. Fattolo attendere con un pretesto, venne tosto mandata ad avvertire la Polizia e poco stante comparve il sig. Tiz, che lo arrestava.

Ieri il ragazzo comparve innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal cons. Dr. Danelon. Giudici: Indoff e Dallatorre.

L'accusato, che - com'è detto - è appena quattordicenne, si presenta nella sala; è molto prostrato e piange dirottamente, tenendo costantemente il fazzoletto agli occhi. Il presidente è costretto a rincorarlo per poter procedere al suo interrogatorio.

Da quanto si può comprendere dal suo costituto, la mala azione il Maurin non l'ha commessa di moto proprio, nè fu solo ad imaginarla. Ei racconta che fu un individuo in sulla quarantina, vestito piuttosto *sbriso*, ad istigarlo di togliere al suo padrone le stampiglie dei *cheques*. Egli ne prese prima una, poi altre due, togliendole dalla cassa forte; della quale aveva, dice, trovate le chiavi. Lo stesso individuo poi lo istruì come dovesse scrivere il *cheque*, che forma oggetto di accusa.

Per quante ricerche siano state fatte non fu possibile all'autorità di eruire l'individuo accennato dal Maurin.

Terminata l'assunzione delle prove, che, stante la confessione dell'accusato, non merita di riprodurre, e formulato il quesito, prende la parola il P. M. sostituto procuratore di Stato Crusciz; e dopo uno squarcio di filosofia sull' impressione che deve destare nel vedere un ragazzo di quell' età incamminato sulla strada del male, viene a dire essere còmpito dell'accusa di provare come il reato vesta tutt' i caratteri dell'attentata truffa; ciocchè, con sottili argomentazioni, cerca di dimostrare.

Il difensore l' egregio avv. Ettore Dr. Ricchetti, con quell' erudizione che in lui si riconosce da tutti, dimostra non esservi stata falsificazione, dacchè la firma *Ambrogio di Stefano Ralli*, apposta al *cheque* sequestrato, era sì differente dalla reale, che non poteva indurre in errore alcuno; mancare quindi gli elementi voluti dalla legge per costituire il reato voluto dal P. M. Chiude poi la sua splendida arringa col dire che un verdetto assolutorio potrebbe dare probabilmente alla società un buon cittadino, mentre una condanna formerebbe irremissibilmente un uomo perduto.

La giurìa composta dei signori: Millanich, Con. Totto, Tomaselli, Provini, Crevatin, Calzoner, Bandel, Sanzin, Bagi, Fragiacomo, Trevisini, rispose al quesito proposto con 8 *no* e 4 *sì*.

In seguito a che l'accusato venne prosciolto e rilasciato immediatamente in libertà.

Lode e biasimo. A proposito della narrazione di ieri, sul tentato suicidio del facchino Mocnik, abbiamo rilevato che fu il sig. Giuseppe Druscovich, capitano mercantile, quegli che trasse a salvamento il disgraziato e lottò contro di lui, quando voleva ritentare la prova di gittarsi in mare.

Abbiamo però anche saputo che altra persona che vestiva uniforme, richiesta dallo stesso Druscovich, di prestargli assistenza, rispose: *Cossa la bazilla, za che el vol negarse, che el se neghi*.

Nel maneggio di Beppino. L'aver da fare con cavalli non è certo la professione più gradita di questo mondo; c'è sempre il pericolo di sentirsi piovere all' improvviso qualche calcio ineducato o qualche cosa di peggio.

E ieri ha passato un brutto momento lo stalliere Biagio Sbogar, d'anni 30, nativo da Gorizia. Egli stava governando un cavallo nella Cavallerizza Sussa in Corsia Giulia, quando si sentì morsicare. La bestia furiosa non aveva intenzione di smettere dal colpire il giovane. Alla fine questi potè svincolarsi dopo aver riportato parecchie morsicature, una al dorso della mano destra, ed una più grave all' indice con frattura dell'osso.

Si recò subito all' ospedale per farsi medicare.

Orlando Furioso. Veramente se le sue gesta meritano d'essere cantate in ottava rima, il suo nome non è però quello dell'eroe cantato dall'Ariosto. Si chiama modestamente Giovanni Lustig, ha 40 anni, è giornaliero ed abita - non in un palazzo - ma al N. 8 di via Donota.

Domenica sera il furente Lustig s' era appostato al sito detto *Ponte della fabra*, presso la Piazza delle Legna e cogli occhi fuor dell'orbita, digrignando i denti, affrontava rabbiosamente quanti passavano, menando cazzotti e colpi di randello a destra ed a sinistra. Dapprincipio, non capacitandosi la gente se s' aveva a fare con un matto o con un birbone, ci fu un fuggifuggi; ma poi, in Piazza della Legna dove s'era avviato, qualche animoso aveva principiato a tenergli testa per ridurlo a più mite contegno; tra questi ci fu Luigi Lichof, guardia municipale, che ricevette u-

na graffiatura al volto. Intanto sopraggiunsero le guardie di p. s. dell'appostamento vicino, le quali coll'aiuto di due servi di piazza e della guardia municipale suddetta, riuscirono a ridurre il forsennato all'impotenza di nuocere. Assicuratolo su di un carretto, lo condussero all' ospitale, ritenendolo côlto da un accesso di manìa.

Ieri mattina fu a visitarlo la di lui moglie e lo trovò tranquillo e quasi ignaro degli eccessi che aveva commesso.

Tuttavia non pare trattarsi di accesso di pazzia, sibbene di un'eccitazione nervosa prodotta dal vizio del bere, vizio il quale - secondo quanto si assicura - è inveterato in codesto individuo; o, meglio anzi, credesi che il Lustig cerchi nel bere l'oblio di certi mali, e invece dell'oblio desiderato trova un'eccitazione che lo rende più infelice.

Societá degli Alpinisti. I signori soci sono invitati ad una gita che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 17 corr. per Ospo, Cernical, Covedo e Capodistria. Luogo di ritrovo: la stazione della Tramway al Giardino publico; partenza alle ore 5 ant., ritorno in città verso notte.

Due furti audaci. L'altra sera ignoti furfanti penetrarono nella casa N. 10 in Corsia Giulia e, introdottosi con chiavi falsi nell' appartamento terreno di Angelo Molin, si disposero a fare un grosso bottino. Dopo aver visitato un armadio aprirono il primo cassetto d'un canterano dove erano stati riposti, sotto alcuni *foulard*, 3 biglietti da 10 fiorini, 3 da 5 f. ed 1 da 50 f. Poi s' accingevano a perlustrare il secondo cassetto che racchiudeva una scatoletta con degli oggetti preziosi, allorchè, messi in sospetto da un rumore di passi, fuggirono col solo importo di f. 95. Il furto si ritiene sia stato perpetrato dalle 9 alle 9 1/2, perchè alle ore 8 il trafficante derubato, uscì di casa e vi ritornò alle ore 10. Si suppone ragionevolmente che i ladri fuggirono per aver inteso qualche rumore, perchè lasciarono sul cassettone un orologio e una catena che vi era stata deposta.

— Un altro furto è succeduto di notte nella casa N. 8, in via Solitario prolungata, a danno dei signori Luigi Jacchia e Giovanni Caligaris. I ladri, aperta con chiavi false o grimaldelli la porta della rimessa, situata a destra della corte, vi entrarono e rubarono molti oggetti di vestiario e fra gli altri: 2 abiti di flanella da donna, un vestito da uomo, un sacchetto, un paio di calzoni, un cappotto da cocchiere, una livrea, due coperte, ecc. In totale un valore di poco più di 100 fior. I malandrini erano tanto sicuri di non venire disturbati che fecero la scelta del bottino con tutto comodo, e ne fa fede lo aver trovato molti articoli che facevano parte del furto, abbandonati in un giuoco di bocce pochi passi più in su. Questi oggetti, ricuperati dalle guardie di p. s., erano quasi tutti di proprietà del signor Jacchia, mentre degli altri effetti non si sa ancor nulla.

Politeama Rossetti. Questa sera riposo per preparare una grandiosa produzione che verrà sostituita alla *Abracadabra*, e con la quale saranno date domenica le due ultime rappresentazioni della compagnia del signor Arbrè. La famiglia giapponese eseguirà i suoi migliori esercizi.

— La compagnia d'opera è già arrivata a Trieste ed attende alle prove del *Nabucco* che andrà in scena nella prossima settimana.

Caduta. La grandine impetuosa rovina le campagne, i fulmini spaventano le vecchie comari, la pioggia cade a rovesci ed allaga, rende lubrico, sdrucciolevole il cammino. Chi percorre la via col naso all'aria corre il pericolo di far degli *sdruccioli* da Ariosto. Così il bracciante Carlo P., d'anni 28, triestino, passando ieri sera pel Corso, ebbe la disgrazia di scivolare e, cadendo, di fratturarsi il femore destro.

Egli pregò i generosi accorsi in suo aiuto, di farlo trasportare nella sua abitazione in via Giuliani N. 462, ma si credette più opportuno di tradurlo all'ospedale.

Fra una mezzina e l'altra che mandava giù in un' osteria di via S. Rocco, il fornaio Paolo Janesich, ventenne, da Lubiana, uscì per un bisogno imperioso. Ma mal reggendosi sulle gambe stramazzò al suolo e si ruppe il capo. Accorse un servo di piazza, lo sollevò e lo accompagnò alla Farmacia Praxmarer ove fu medicato, poi mediante vettura lo si fece trasportare nella sua abitazione in via Sporcavilla.

Attenti ai giuochi. Il ragazzo Vittorio R., d'anni 10, abitante in via S. Giacomo al N. 2, se ne stava in Riborgo scorrazzando per quelle contrade assieme ad altri compagni.

Il ragazzo trovò addossato al muro un carretto carico di materiale da fabrica, che attendeva il suo operaio, ed incominciò a tirarlo in su ed in giù tanto per giuocare.

Il carretto perdette l' equilibrio e rovesciò tutto il suo contenuto, parte del quale andò a colpire il ragazzo, fratturandogli il femore. Fu portato all'ospedale.

Talleri falsi. Il muratore Giovanni G., d'anni 45, da Trieste, ieri alle ore 4 1/2 pom. tentava, presso un cambiavalute in Corso, di far passare per buoni due talleri di Maria Teresa falsificati. Ma il cambiavalute fece arrestare il muratore.

I soliti arresti. Per schiamazzi di notte: Enrico W., d' anni 21 facchino. - Luigi S., d'anni 20, giornaliero - Andrea K., d'anni 27, bracciante. - Massimiliano B., d' anni 23, rigattiere ed Edoardo R., d'anni 27, cocchiere.

— Perchè privi di mezzi di sussistenza: Giovanni P., d'anni 15, e Bortolo M., d'anni 16.

Ogni giorno una In convoglio. — Fra due viaggiatori:

— (spaventato) Ma, con questa velocità il treno ci porta all' inferno!

— (tranquillamente) Per fortuna ho preso il biglietto d' andata e ritorno.

Borsa del 15 Maggio. Contro le aspettative generali esordimmo fermi a 288.50 e 97.50, più tardi però, causa dispacci privati da Londra che parlavano di nuove difficoltà nel conflitto afgano, corsi più deboli 287 1/2 e 97.38. In Borsa più fermi su Berlino, poi fiacchi su Londra e conseguenti vendite dell'arbitraggio, mentre la Valuta era piuttosto sostenuta. Chiusa 288 e 97.15, dopo esser stata 288.60 e 97.55. Pronti Napoleoni 9.84, fine 9.85, consegna lunga domandata, fattosi 9.86 a 9.89. Pochi affari in Italiana, offerta a 92 3/4, in chiusa 92 5/8 lettera. Apertura Parigi 93.35, chiusa migliore 94.45, Francese 108.82. Qui, dopo Parigi, siamo 92 5/8 a 94 7/8 fine. Corsi privati da Vienna 288 e 97.20.

Listino. Napoleoni 9.82 1/2 a 9.84, Zecchini 5.78 a 5.80, Lire turche 11.15, a 11.17, Londra 124.30 a 125.—, Francia 49.— a 49.85, Italia 48.65 a 48.95, Banconote italiane 48.70, a 48.90, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Rendita austriaca in carta 82.30 a 82.50, detta in argento 82.75 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4% 97.20 a 97.40, detta in carta 5% 92.15 a 92.35. Credit 287 a 288, Banca commerciale triestina 590 a 595. Unionbank 77.50 a 78.50, Lloyd 564 a 568. Rendita italiana 92 3/4 a 92 3/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.

Edit. e redat. resp. A. Rocco

Il delitto del parco Newton *)[51]

Kester era stato molto circospetto nella sua deposizione e non aveva mostrato la più piccola animosità contro il cugino; aveva anzi apertamente dichiarato che non voleva e non poteva credere che Lionello fosse colpevole di questo orribile delitto, e il tremollo simpatico della sua voce a momenti dolce e armoniosa, era stato osservato da tutti.

Ma come conciliar queste prove di affettuoso interesse per suo cugino, con la perseveranza che egli aveva mostrato nel non parlare più con Lionello da quella notte, in cui era stato commesso il delitto? Durante l' istruzione del processo, e prima del giudizio egli non aveva neanche mostrato il desiderio di rivedere suo cugino. Si era saputo, è vero, che egli era a Londra, gravemente ammalato; ma in ogni caso avrebbe potuto scrivergli o fargli scrivere anche due righe, non fosse stato altro che per dirgli che non poteva venire a Duxley.

Ma egli non aveva dato mai segno di vita.

Ed ora, in una simile circostanza, che cosa significava quello sguardo iroso di Kester? Lionello di natura franca ed affettuosa com' era, non si poteva imaginare di avere un nemico nel suo cugino; ma pure, a poco a poco, quest'idea gli si ficcava in testa; e con questo nuovo sentimento, cominciò a covare un sospetto vago, indefinito, ma terribile per sè stesso, che presto lo perseguitò giorno e notte come un incubo spaventevole che non poteva scacciare.

Il testimonio chiamato dopo Kester fu un certo Martino Rooke, servitore al Parco Newton, e al quale era stato specialmente affidato il servizio di Percy Osmond, non avendo questi portato seco nessun cameriere. Egli era solito di svegliare il signor Osmond verso le nove del mattino. Si rammentava benissimo della mattina del 9 maggio, e non l'avrebbe mai dimenticata per tutta la vita. Egli entrò quel giorno, come sempre, verso le 9 nella camera del signor Osmond; la porta era socchiusa e dopo aver picchiato, entrò. — Le persiane erano chiuse, cominciò dall'aprirle per dar luce, e si accostò al letto per svegliare il signor Osmond. Era disteso attraverso il letto e coperto di sangue. Egli capì subito di che cosa si trattava, e rimessosi un poco dal primo spavento, chiamò al soccorso, e alle sue grida accorse tutta la servitù della casa.

(Continua.)

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Ongania.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, sì di Trieste che di Lubiana, le quali presero parte al loro dolore per la perdita della diletta

ELISABETTA

ed accompagnarono all'ultima dimora la cara estinta.

Il consorte **Giov. Giurcich**

632 e la famiglia **Martinolich**.

D'affittare una o due stanze ammobiliate, anche con costo. Indirizzo al „Piccolo". (586)

D'affittare per la stagione un quartiere ammobiliato con uso del giardino. Indirizzo al „Piccolo". (618)

D'affittare stanza bella, grande, e una attigua piccola, vuote, in 1 piano. Insinuarsi dal portinaio via Lavatoio 5. (627)

Da vendere uno scrittoio con vetri, diversi pulti, un banco per pagamenti in legno di noce con marmo, un armadio grande, una cassa Wertheim N. 1, ecc. ecc. Indirizzo presso l'Amministrazione del „Piccolo" (616)

Da vendere capre con latte. Androna Pondares N. 8. (631)

Da vendere Pistoria con relativi utensili in buonissima posizione a modicissime condizioni, Indirizzo al „Piccolo".

Da vendersi prontamente due completi finimenti da stanza, a prezzo bassissimo, a motivo di partenza. Rivolgersi via Sanità 18, I p. (629)

Vendonsi buon mercato apparati fotografici. Indirizzo al „Piccolo". (626)

Un giovane impiegato desidererebbe trovare vitto ed alloggio presso una famiglia. Offerte dirigere sotto le iniziali E. M. ferma in posta. (625)

Smarrito cravatta con spilla d'oro. Trattandosi di cara memoria, riceverà il doppio del valore chi la porterà al „Piccolo". (628)

Ebe Calcoli per il 26. (630)

La Fortuna esce oggi mattina contiene l' estrazioni: Tibisco, Banca Ipotecaria, Reggio (N.ri principali), Bucarest, Keglevich, singoli N. soldi 3, abbonamento a tutto dicembre soldi 60 presso Giuseppe Bolaffio.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Vendita per Stralcio

Nel Bazar Viennese

di **Ferdinando Fischer**

Via Ponterosso N. 16

si vendono tutti gli oggetti indistintamente, cioè: CHINCAGLIERIE, BIJOUTTERIE, OGGETTI DI LUSSO, PROFUMERIE e GIUOCATTOLI con grandissimo ribasso di prezzi, per motivo di restauro del locale — Occasione unica per comperare a prezzi mai intesi. 1476

Stralcio volontario

„AI TRE FRANCESI"

PIAZZA GRANDE

sotto l'Hôtel Garni in Trieste

Nuovo Grandioso Arrivo

CAPPELLI

Inglesi, nuovissime forme, in tutti i colori, indistintamente a f. **2** il pezzo. Cilindri f. **4.50.** Come pure grande assortimento CAPPELLI di PAGLIA a prezzi convenientissimi.

Invitando il rispettabile Publico a visitare il locale per persuadersi del grandioso assortimento e delle qualità.

NELLA

Sartoria Economica

di 800

Giovanni Batelli

Via Barriera vecchia N. 6 p. I

Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

PER LA MODA!!

Straordinario

Apposito Arrivo

PER GUARNIRE

Cappelli di Paglia

LAVALLERS (Sciarpe) di seta Scozzesi nei più moderni colori e miti prezzi

FAZZOLETTI di seta Scozzesi ed ogni altro colore, da soldi 50, 60, 65, 70, 75, sino f. 3.50

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. Reiss

Piazza della Borsa 602

Trieste.

IN RATE vengono confezionati sopra misura **Vestiti** da uomo, da fior. 16, 18, 20, 24. **Stoffe** da donna, ombrellini, mani fatture, Dolman e biancheria. 1513

M. CORENI, Via delle Legna N. 1, p. I.

Bisogna tentare la fortuna!

500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato**.

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite**, fra cui vincite principali eventualmente di Marchi **500.000** ed in ispecialità poi

1 vinc. di M. 300.000	26 vinc. di M. 10.000
1 „ „ 200.000	56 „ 5.000
2 „ „ 100.000	106 „ 3.000
1 „ „ 90.000	253 „ 2.000
1 „ „ 80.000	512 „ 1.000
2 „ „ 70.000	818 „ 500
1 „ „ 60.000	31720 „ 145
2 „ „ 50.000	16990 „ 300
1 „ „ 30.000	M. 200, 150, 124, 100, 94,
5 „ „ 20.000	67, 40 20.
3 „ „ 15.000	

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di **M. 117.000.**

La vincita principale di I.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300 000, 200 000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intiero biglietto originale f. 3 50 v. a.
mezzo „ „ „ 1.75 „
un quarto „ „ „ -.90 „

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l' estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100 000, 80.000, 60.000, 40.000,** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, di farci pervenire le commissioni prima che possibile, in ogni modo però prima del

30 MAGGIO a. c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d' ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1547)

AVVISO.

P. T.

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra Rispettabile Clientela, che avendo chiuso il nostro Negozio Filiale sito in via Canal grande N. 2, le merci **vennero trasportate nel nostro Deposito Principale**, in via S. Spiridione e S. Nicolò 22, dove si continuerà la

vendita al dettaglio.

Nel mentre ci lusinghiamo che vorrete onorarci come per lo passato, passiamo a riverirvi con stima

Adami & Frennez.

TRIESTE, 1 Maggio 1885.